

NOTIZIARIO

Il 10 febbraio è morto a Roma, dove da vent'anni insegnava Storia del Diritto italiano in quella Facoltà Giuridica, di cui era anche il preside, Francesco Calasso, che era nato a Lecce il 19 luglio 1905 e a Lecce si era mantenuto costantemente fedele, nel filiale ricordo e nell'amore. Dal sorgere del Centro, membro del Comitato scientifico, era stato altresì designato a far parte del Comitato Tecnico della costituenda (nel '56) facoltà di Giurisprudenza dell'Università Salentina, poi fatta miseramente cadere da meschine paure e gelosie. A Lecce, il 22 maggio, ha ricordato la figura e l'opera del maestro estinto, uno dei suoi maggiori allievi, il prof. Vincenzo Piano Mortari, pure leccese.

L'8 maggio, al Circolo di Lecce, il prof. Mario Falco ha tenuto una conferenza, con proiezioni, nel tema: *Lecce e il Barocco*, organizzata dalla direzione del Museo Archeologico Provinciale.

Il 24 giugno, a San Pietro Vernotico, con un discorso del prof. Antimo Negri, sul tema: *Umanesimo del lavoro*, è stata inaugurata la Biblioteca Giuseppe Melli.

Il 9 ottobre, a Cavallino, i proff. Paolo Enrico Arjias e Giuseppe Nenci hanno parlato sul tema: *La zona archeologica di Cavallino e gli scavi in corso*.

Il 23 ottobre, al Circolo Cittadino di Lecce, Luigi Maria Personè ha presentato, con eloquenti parole, il postumo libro del nostro indimenticabile Francesco Stampacchia, dal titolo *Sul filo della memoria* (Bologna, Cappelli), cui il Personè stesso ha premesso una prefazione e a cui seguirà un secondo volume.

Attento raccoglitore delle memorie della sua città da lunghi anni, Aldo Fontana ha riunito notizie storiche e cenni bio-bibliografici degli uomini illustri, in un volume, riccamente illustrato, dal titolo *Molfetta* (ivi, Mezzina ed., 1965, pp. 168 in 8°): vivace sommario della vita cittadina nei suoi aspetti più interessanti.

Grande successo ha arriso al recentissimo volume *Gargano segreto* di Pasquale Soccio (Bari, editoriale Adda 1965): poetica rievocazione degli aspetti del paesaggio e della vita della regione garganica, illustrata da una ricca serie di bianco e nero.

In una splendida edizione, a iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, è apparso, di Mario Bernardini, un volume illustrante *I vasi attici del Museo Provinciale di Lecce*, dati in perfette riproduzioni (Bari, Dedalo litostampa, 1965).

Continuando i suoi studi sulla natia Francavilla, Feliciano Argentina ha pubblicato un volumetto di ricordi del Risorgimento locale: *Fatti del Risorgimento in Francavilla Fontana, 1799-1860* (Fasano, Schena, 1965). Vi si parla di figure dell'agitato 1799, del periodo francese, del Church, dell'Annicchiarico e dei Decisi, della Setta dell'Unità nel 1837, del vescovo d'Oria Luigi Margarita, del processo, nel 1859, a Nicola Barbaro-Forleo, del 1860 e del plebiscito. Chiude il volume l'elenco dei sindaci di Francavilla dal 1800 al 1900. Illustrazioni ed inediti arricchiscono il gustoso volumetto.

* * *

L'ACQUISTO E IL RESTAURO DELL'ABBZIA DI CERRATE

Com'è noto, di recente l'Amministrazione Provinciale di Lecce, accogliendo una proposta della Direzione del Museo, ha proceduto all'acquisto dell'abbazia di Cerrate.

Con tale provvedimento, degno di particolare menzione e di incondizionata lode, è stato salvato da sicura rovina uno dei più importanti monumenti medioevali esistenti nella nostra provincia. Tuttavia, poichè l'iniziativa realizzata sarebbe stata vana senza un primo provvedimento basilare, l'Amministrazione provinciale, seguendo il suggerimento dell'Istituto Centrale del Restauro, ha proceduto immediatamente alla nomina dell'arch. Minissi di Roma, il quale ha già presentato un progetto e un preventivo di massima per l'attuazione del programma di restauro e di valorizzazione turistica del comprensorio.

Non appena saranno ultimati i lavori per il risanamento del tetto, l'Istituto Centrale del Restauro, che qualche anno fa aveva fatto dei saggi sulle pitture murali, inizierà i lavori per il distacco degli strati superiori ed il restauro di tutti i dipinti.

Il programma, suggerito dalla Direzione del Museo e accolto dall'Amministrazione, è quello di creare, a breve distanza dalla superstrada Lecce-Brindisi, un centro culturale e turistico.

Il progetto di massima redatto dall'arch. Minissi prevede, infatti, oltre al restauro statico e architettonico della chiesa, la sistemazione dei fabbricati adiacenti, presso i quali l'Università di Lecce potrà tenere corsi di studio sull'architettura e sulla pittura medioevale, riunioni, conferenze ecc.

Gli affreschi che saranno distaccati e restaurati potranno costituire sul posto il primo nucleo di una raccolta di pitture medioevali.

Nei pressi dell'abbazia è prevista, inoltre la costruzione di un ostello. Attraverso questo programma, che già è in fase di attuazione

l'estrema provincia d'Italia, unica tra quelle pugliesi, che non abbia mai ricevuto alcun beneficio, lontanamente paragonabile a quelli elargiti a Brindisi e a Taranto, per non citare Bari, ha voluto andare incontro allo Stato, mostrando una sensibilità che conferma le nobili tradizioni delle nostre laboriose popolazioni.

IL CASTELLO DI LECCE

Di recente è stata, per l'ennesima volta, risollecata la questione di questo monumento in occasione di alcune modifiche che l'autorità militare, già responsabile di altre iniziative, avrebbe voluto attuare.

Naturalmente, cessata l'eco delle proteste, ogni cosa rimarrà, *more solito*, al suo posto: e Lecce non potrà mai sistemare i suoi istituti culturali in una sede particolarmente adatta allo scopo.

Infatti, quando l'Amministrazione provinciale, allora presieduta dal Sen. Caroli, iniziò le pratiche per ottenere l'uso del Castello, i militari, con a capo il Ministro Andreotti, opposero dapprima un rifiuto e, solo dopo lunghe insistenze dei nostri parlamentari, acconsentirono, bontà loro, a cedere l'angolo sotterraneo di S.E., che per essere umidissimo e di difficile accesso, risultò inservibile.

Sfumò, naturalmente, anche la progettata creazione del museo delle cripte eremitiche pugliesi, che avrebbe dato non poco lustro alla città.

Ora la soluzione del problema che qui si prospetta è la seguente

Poiché i militari, per lasciare il Castello, avrebbero bisogno di altri uffici, essi potrebbero essere trasferiti tutti alla vicina caserma « Massa », che è inutilizzata.

In tal modo si risparmierebbero spese di nuovi locali, e si alloggierebbero convenientemente nel castello tutti gli istituti culturali ancora privi di sede.

m. b.

ERRATA CORRIGE

Nel precedente fascicolo (XIX, p. 179, r. 41) un curioso errore tipografico ha reso privo di senso un periodo della nostra nota *Lecce o della opinabilità della giustizia*. A proposito dei processi che colpiscono la scuola, quasi si provasse un particolare gusto a invilirne il già tanto diminuito valore, ci si chiedeva: « *Un contributo, forse, al deterioramento morale — oltre che materiale —, perseguito, con lungo disegno, ad avvantaggiare la scuola confessionale o — ed anche — ad aumentare la possibilità di detenere il potere di certa classe politica?* ». Anziché « scuola confessionale » è venuto fuori « scuola professionale ». Diremo solo che questo errore è molto curioso. Che anche le tipografie ci si mettano ad aiutare il processo d'involuzione e la cortina d'ipocrisia che avvolge l'Italia ufficiale?